

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2017 Bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2017-2019

PREMESSA

Il Collegio ha ricevuto in data 14 dicembre 2016, a mezzo e-mail, e in data 16 dicembre 2016, sempre a mezzo e-mail, a cui ha fatto seguito la pubblicazione sul sito per la prevista approvazione definitiva da parte del Consiglio di amministrazione in occasione della seduta convocata in data 20 dicembre 2016, la documentazione costituente la proposta finale di bilancio unico di ateneo annuale autorizzatorio 2017 e di bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2017 – 2019, in coerenza con l'iter indicato nel titolo III (programmazione, previsione e budget), art. 12 e seguenti, del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità vigente, emanato con Decreto Rettorale n. 351/2014, al fine del rispetto del termine di approvazione del 31 dicembre 2016.

La proposta di bilancio, nella seduta del 13 dicembre 2016, è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15, co. 1, lett. d) dello Statuto dell'Ateneo nonché di parere positivo del Senato Accademico, reso nella seduta del 19 dicembre 2016, ai sensi degli artt. 14, co. 3, lett. a) e 15, co. 1, lett. d) dello Statuto dell'Ateneo.

Pertanto sono stati messi a disposizione del collegio, con le modalità sopra descritte in quanto allegati alla proposta di delibera del Consiglio di amministrazione, i seguenti documenti:

- Bilancio Unico di Previsione per l'anno 2017 (allegato A)
- Bilancio Unico di Previsione triennale 2017-2019 (allegato B)
- Nota illustrativa al Bilancio Unico 2017 (allegato C)
- Prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi (allegato D)
- Bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria (allegato E).

Inoltre è stato messo a disposizione del Collegio (e resta allegato al verbale della seduta di redazione della presente relazione), anche apposito prospetto di evidenza delle risultanze del conto economico dell'esercizio 2015 e dell'andamento tendenziale del conto economico per l'esercizio 2016 in corso, al fine di consentire di operare le necessarie valutazioni di confronto.

Il Collegio, sulla base delle funzioni previste dall'art. 16 dello statuto, delle previsioni dell'art. 42 del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità vigente e tenuto conto della riconducibilità dell'ente, in quanto pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenuto all'osservanza della disciplina in materia di armonizzazione contabile di cui alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, nella veste di

Amministrazione pubblica in regime di contabilità civilistica di cui agli artt. 13, 17 e seguenti del Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e relative norme di attuazione, nonché in particolare in riferimento alle prescrizioni del Decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, è tenuto:

- al controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti adottati dagli enti ed organismi pubblici (art. 3, comma 7);
- alla vigilanza dell'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al monitoraggio della spesa pubblica (art. 20, comma 1);
- alla realizzazione delle attività previste nell'art. 20, comma 2 del D.lgs. 123/2011, ivi compreso verificare l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo ed esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo da parte degli organi a ciò deputati - art. 20, comma 2, lettere e) ed f).

In relazione alle previsioni dell'art. 20, comma 3 del ridetto D.lgs. 123/2011, il collegio è tenuto alla predisposizione di apposita relazione sul bilancio preventivo, da allegare al medesimo, contenente il relativo parere.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PRINCIPI GENERALI

Le previsioni statutarie e regolamentari interne dell'Ateneo, in riferimento al bilancio preventivo in quanto università statale, derivano dalle norme speciali in materia applicabili alle università sulla base dell'intervento di riforma della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Riforma Gelmini) che ha trovato attuazione con l'emanazione del Decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18.

L'art. 5, comma 1 e l'art. 1, comma 2, lettere a) e b), nonché comma 3 del D.lgs. 18/2012 prevedono che l'ateneo è tenuto alla predisposizione di un bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e degli investimenti unico, e di un bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e degli investimenti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, nonché all'approvazione contestuale di un bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 4 del detto Decreto legislativo prevede inoltre che l'ateneo è tenuto alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi, sulla base dei principi e degli schemi di cui al Decreto interministeriale MIUR – MEF 16 gennaio 2014 n. 21 (classificazione della spesa delle università per missioni e programmi).

L'art. 5, comma 3 del ridetto decreto attuativo richiede che il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale, risulti strutturato coerentemente con la propria articolazione organizzativa complessiva, ivi inclusa quella riferibile alle funzioni di didattica e ricerca, in centri di

responsabilità dotati, di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio.

Per la redazione del bilancio preventivo l'ateneo è tenuto ad attenersi ai principi contabili e postulati di bilancio stabiliti dal Decreto interministeriale MIUR – MEF 14 gennaio 2014 n. 19 (principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale per le università) e dal Decreto interministeriale MIUR – MEF 10 dicembre 2015 n. 925 (schemi di budget economico e budget degli investimenti).

BILANCIO UNICO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2017

Il bilancio unico di previsione per l'anno 2017 autorizzatorio risulta redatto sulla base degli schemi allegati 1 e 2 al D.I. n. 925/2015 in quanto è costituito da budget economico e da budget degli investimenti, ivi compreso la nota illustrativa richiesta dall'art. 1, comma 5, del detto Decreto, per dare trasparente dimostrazione del rispetto dei principi contabili e dei postulati di bilancio, nonché dell'equilibrio del bilancio.

L'impostazione degli schemi garantiscono previsioni coerenti con il sistema di contabilità economico - patrimoniale adottato e renderanno comparabili il Bilancio preventivo 2017 con le risultanze del Bilancio di esercizio della stessa annualità, nel rispetto dei principi della costanza e della comparabilità, nonché della comprensibilità e trasparenza, contenuti nell'art. 2, comma 1 del D.I. n. 19 del 14 gennaio 2014.

Budget economico per l'anno 2017

Di seguito si riporta sintesi del prospetto di budget economico annuale autorizzatorio, redatto dall'Ateneo sulla base e in conformità all'allegato 1 del Decreto.

A)	PROVENTI OPERATIVI	167.925.800,00
I	PROVENTI PROPRI	32.085.600,00
1)	Proventi per la didattica	31.694.200,00
2)	Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	281.800,00
3)	Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	109.600,00
II	CONTRIBUTI	129.074.200,00
1)	Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	127.296.500,00
2)	Contributi Regioni e Province autonome	-
3)	Contributi altre Amministrazioni locali	-
4)	Contributi Unione Europea e altri Organismi internazionali	918.500,00
5)	Contributi da Università	-
6)	Contributi da altri (pubblici)	

		725.600,00
7)	Contributi da altri (privati)	133.600,00
III	PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-
IV	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-
V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	6.766.000,00
1)	Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti da contabilità finanziaria	5.840.100,00
2)	Altri proventi e poste correttive	925.900,00
VI	VARIAZIONI RIMANENZE	-
VI	INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-
TOTALE PROVENTI (A)		167.925.800,00
B)	COSTI OPERATIVI	156.714.800,00
VIII	COSTI DEL PERSONALE	100.791.800,00
1)	Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	72.255.200,00
a)	Docenti/ricercatori	65.618.200,00
b)	Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	3.221.500,00
c)	Docenti a contratto	1.484.500,00
d)	Esperti linguistici	832.000,00
e)	Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.099.000,00
2)	Costi del personale dirigente e tecnico – amministrativo	28.536.600,00
IX	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	45.723.100,00
1)	Costo per sostegno agli studenti	4.662.300,00
2)	Costi per il diritto allo studio	0,00
3)	Costi per la ricerca e l'attività editoriale	8.710.500,00
4)	Trasferimenti a partner di progetti coordinati	250.000,00
5)	Acquisto materiale di consumo per laboratori	266.000,00
6)	Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-
7)	Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.868.800,00
8)	Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	22.201.500,00
9)	Acquisto altri materiali	640.600,00
10)	Variazioni delle rimanenze di materiali	-

11)	Costi per godimento beni di terzi	3.038.500,00
12)	Altri costi	4.084.900,00
a)	Quote associative	1.626.200,00
b)	Commissioni di concorso personale esterno	300.000,00
c)	Altri costi istituzionali	706.200,00
d)	Costi organi di Ateneo	1.452.500,00
X	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	7.948.000,00
1)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.798.600,00
2)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.149.400,00
3)	Svalutazioni immobilizzazioni	-
4)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-
XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	0,00
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.251.900,00
	TOTALE COSTI (B)	156.714.800,00
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	11.211.000,00
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 4.864.700,00
1)	PROVENTI FINANZIARI	-
2)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	4.863.200,00
3)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	- 1.500,00
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
1)	Rivalutazioni	-
2)	Svalutazioni	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-
1)	Proventi	-
2)	Oneri	-
F)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTE, DIFFERITE, ANTICIPATE	6.346.300,00
	RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-
	UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DA CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE	-
	RISULTATO A PAREGGIO	-

I dati rilevabili dal prospetto sono stati oggetto di commento da parte degli estensori nella nota illustrativa a corredo, con particolare riferimento ai proventi e agli oneri ivi riportati ed alle ragioni e criteri di costruzione in riferimento alle singole voci.

Il budget economico annuale espone un risultato presunto in pareggio, determinato dalla differenza tra i proventi operativi, i costi operativi, il risultato negativo dell'area della gestione finanziaria e le imposte d'esercizio sul reddito. Non sono stati previsti oneri o proventi afferenti alla gestione straordinaria, nonché rivalutazioni e/o svalutazioni di attività finanziarie.

Proventi Operativi

In merito ai proventi derivanti dall'attività didattica si prende atto in primo luogo del rispetto della previsione entro il limite del 20% del FFO MIUR tendenziale iscritto (come risultante dalla tabella in nota illustrativa), ma da verificare ovviamente in sede di bilancio di esercizio, nonché dell'approccio prudente tenuto nella valorizzazione della posta che presenta una sensibile riduzione sia in riferimento al dato dell'esercizio 2015 (35.609 K/euro), sia in riferimento al dato tendenziale della chiusura 2016 (33.600 K/euro circa); ciò dovrebbe garantire sostenibilità alla previsione.

Si prende atto della previsione in merito alle voci "proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico" e "proventi da ricerche con finanziamenti competitivi" che indubbiamente risultano di ammontare non significativo rispetto al dato del conto economico 2015 (complessivamente oltre 3.500 K/euro) e al dato tendenziale 2016 (complessivamente circa oltre 4.600 K/euro). Si considera opportuno l'approccio nella previsione economica che tende a fare riferimento al dato reale e disponibile, che si riflette nell'assenza di previsione di costi correlati, anch'essi teorici, ma aventi carattere autorizzatorio.

Per quanto riguarda la voce II) contributi, si deve rilevare che la previsione dei contributi dal MIUR, descritta e riassunta in apposita tabella nella nota illustrativa, di gran lunga la più rilevante di quelle indicate, appare in linea con il dato tendenziale dell'esercizio 2016 (circa 127.600 K/euro), ma notevolmente inferiore al valore di quanto risultante in bilancio di esercizio 2015 (131.400 K/euro).

Si prende atto della previsione in merito alle altre voci del comparto ricavi per contributi che risultano di ammontare complessivamente pari a euro 1.777.700, quindi non significativo rispetto al dato del conto economico 2015 (complessivamente oltre 12.400 K/euro) e al dato tendenziale 2016 (complessivamente circa oltre 14.300 K/euro). Anche in questo caso si condivide l'approccio nella previsione economica che tende a fare riferimento al dato reale e disponibile, che comporta l'assenza di previsione di costi correlati, anch'essi teorici, ma aventi carattere autorizzatorio.

In riferimento ai proventi e ricavi diversi la previsione vede l'iscrizione di una voce di assoluta rilevanza pari a euro 5.840.100 per "Utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria".

Tale impostazione è prevista, entro i limiti dell'esaurimento delle relative risorse, per rendere evidente l'utilizzazione di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria, in particolare dalla riclassificazione dei residui passivi e dell'avanzo di amministrazione in occasione dell'introduzione della contabilità economico - patrimoniale, in conformità all'art. 5, comma 1, lettere g) e j), del D.I. n. 19/2014. Il comportamento è previsto espressamente, in via transitoria ed in deroga agli ordinari principi di competenza economica, dal D.I. n. 925/2015 e si basa sul principio per il quale le riserve in esame non derivano da utili in contabilità economico-patrimoniale e non hanno mai in precedenza partecipato al procedimento di formazione del risultato economico, sulla base del principio della competenza economica.

La voce residuale altri ricavi è stata valorizzata per un ammontare di euro 925.900. Anche in questo caso la previsione è correttamente ed opportunamente di ammontare significativamente inferiore a quello sia del conto economico 2015 (complessivamente oltre 2.100 K/euro), sia al dato tendenziale 2016 (complessivamente circa oltre 2.500 K/euro).

Costi Operativi

Costi del personale

La voce più rilevante del bilancio preventivo è sicuramente quella relativa al personale che complessivamente ammonta a euro 100.791.800, suddivisi in personale docente e ricercatori per euro 72.255.200 e personale dirigente e tecnico amministrativo per euro 28.536.600. A questo proposito la previsione evidenzia l'avvio di politiche espansive sul versante del personale docente e di quello impegnato nella ricerca proprio a partire dall'esercizio 2017, con la copertura di tutti i margini derivanti dal sistema di attribuzione di punti organico MIUR.

L'onere previsto a carico dell'ateneo per il personale docente ricercatore mostra ancora una grandezza minore nel confronto sia con quanto risultante nel conto economico 2015 (complessivamente oltre 75.500 K/euro), sia con riferimento al dato tendenziale 2016 (complessivamente circa oltre 74.100 K/euro). In ogni caso la scelta di potenziamento dell'organico secondo la programmazione dell'ateneo dovrà trovare la necessaria copertura nell'ambito dei limiti sia di sostenibilità, sia di rispetto della normativa sui limiti delle spese di personale e indebitamento di cui alla Legge 240/2010 e del successivo Decreto Legislativo 49/2012, nonché di quanto previsto dal DPCM del 31 dicembre 2014 e dalla normativa sul *turn over*, nel corso dell'andamento dell'esercizio e dovrà trovare conferma nei dati del bilancio di esercizio 2017 e nell'effettivo processo di chiusura dell'esercizio 2016.

Anche l'intervento nel senso della ipotetica trasformazione dei rapporti derivanti da assegni di ricerca a posizioni di ricercatori a tempo determinato, dando continuità all'apporto dei soggetti in questione alle attività nel campo della ricerca, dovrà trovare la necessaria copertura economico-finanziaria e la sostenibilità nel medio periodo e dovrà essere oggetto di apposita, ponderata ed equilibrata delibera di variazione del budget economico annuale (autorizzatorio), ma mostrare la sostenibilità anche in tutto il periodo contrattuale, con dimostrazione degli effetti anche nel pluriennio d'interesse delle posizioni teoricamente da costituire; ciò in quanto nella previsione dell'ateneo non si nota alcun effetto in riduzione nella proiezione,

annuale e pluriennale, degli oneri relativi ai costi per sostegno studenti e ciò lascia presumere che si intenda comunque mantenere inalterato l'impegno nel versante della politica già in corso per il conferimento degli assegni di ricerca.

Si nota inoltre un incremento significativo in merito all'onere per la copertura degli incarichi della docenza a contratto che passa ad un totale di euro 1.484.500, rispetto al valore risultante nel conto economico 2015 (complessivamente oltre 1.200 K/euro) e rispetto al dato tendenziale 2016 (complessivamente circa oltre 1.240 K/euro).

Il teorico decremento del costo residuale del personale dedicato alla didattica e alla ricerca, rispetto al dato del bilancio 2015 ed a quello tendenziale 2016 è probabilmente solo apparente frutto della mancata previsione di proventi per le voci di finanziamento economico correlate e corrispondenti.

In merito al costo del personale dirigente e tecnico - amministrativo il valore appare sostanzialmente in linea con il dato del bilancio 2015 e quello del dato tendenziale 2016.

Si prende atto di quanto indicato nella nota illustrativa in merito:

- alla caratteristica dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa che quindi parrebbero in linea con le limitazioni introdotte sia dalla disciplina generale di cui all'art. 7, comma 6 e seg. Del D.lgs. 165/2001, sia dalla riforma del lavoro c.d. *job-act*;
- al rispetto dei limiti di sulle missioni e sulle spese di formazione del personale;
- al rispetto la capacità assunzionali dell'Ateneo in presenza di equilibrio dei due indicatori (spese di personale / entrate stimato in 61,16% e spese per l'indebitamento in 12,86%), tendenzialmente al di sotto delle soglie massime consentite (pari, rispettivamente, all'80% e al 15%).

Il tutto con riserva dell'evoluzione della gestione nel corso dell'esercizio e con la necessaria attivazione di politiche di contenimento in tramite variazioni del budget autorizzatorio.

Costi della gestione corrente

In merito ai costi per la gestione corrente il valore complessivo della previsione appare di entità minore rispetto al valore rinvenibile per la medesima voce aggregata nel conto economico 2015 (46.250 K/euro) e nella previsione di chiusura del 2016 (circa 46.670 K/euro).

La differenza è dovuta ai seguenti scostamenti principali e gli aspetti da segnalare sono i seguenti:

- costi per il sostegno degli studenti, malgrado l'intervento di consolidamento delle attività di sostegno agli studenti (dichiarato nella nota illustrativa e dettagliato nella tabella ivi riportata), la previsione di euro 4.662.300 è complessivamente inferiore sia in riferimento al 2015 (oltre 5.740 K/euro), sia al dato tendenziale del 2016 (circa 5.700 K/euro);
- i costi per la ricerca e l'attività editoriale sono stati alimentati dall'ateneo nella previsione degli oneri derivanti dalle borse di dottorato di ricerca che nel complesso sono in linea con il dato tendenziale dell'anno 2016;
- costi per trasferimenti a partner su progetti e acquisto materiali di consumo sono previsti in un ammontare significativamente inferiore rispetto al dato storico, ma coerenti all'assenza di ricavi correlati nella previsione come detto nella nota illustrativa;
- i costi per acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico sono significativamente aumentati nella previsione rispetto al dato storico 2015 e quello tendenziale 2016;

- i costi per acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali di ammontare rilevante (euro 22.201.500), sono indicati nel dettaglio della tabella della nota illustrativa, sono previsti in misura inferiore rispetto al dato 2015 (23.381 K/euro), ed anche in riferimento al dato tendenziale di chiusura 2016 (24.370 K/euro circa);
- i costi per il godimento beni di terzi (euro 3.038.500), sono significativamente incrementati rispetto al dato 2015 (2.204 K/euro), ma in linea con il dato tendenziale di chiusura 2016 (3.100 K/euro circa);
- in merito alla voce “altri costi” si nota un significativo incremento dal momento che la previsione pari a euro 4.084.900 evidenzia un dato più che raddoppiato rispetto all’anno 2015 (1.821 K/euro) e al dato tendenziale 2016 (pari a circa 2.160 K/euro).

Tornando sull’analisi della voce “altri costi” risultano incrementate le previsioni sugli oneri relativi al costo per gli organi istituzionali di circa oltre 200 K/euro rispetto al dato del conto economico 2015 ed altrettanti rispetto al dato tendenziale della chiusura 2016. Con riserva di verificare le risultanze nel corso della gestione e nel bilancio di esercizio 2017 si prende atto dell’affermazione contenuta nella nota illustrativa in merito al rispetto del limite di spesa stabilito dal D.L. 78/2010 per tali voci.

Altro incremento che non trova alcuna specifica illustrazione in nota integrativa in ordine alla sua composizione, riguarda la previsione della voce generica per “altri costi per attività istituzionali” che ammonta a euro 706.200, a fronte di un onere a carico del conto economico 2015 pari a 93 K/euro e un dato tendenziale 2016 di circa 90 K/euro. La previsione dovrà trovare attento monitoraggio e giustificazione nel corso dello sviluppo della gestione dell’annualità interessata.

Si nota invece, per la dimensione e la specificità, l’incremento della previsione relativamente al costo relativo alle quote associative che passa da uno storico 2015 di 283 K/euro, ad un dato tendenziale 2016 di circa 576 K/euro, ad una previsione di euro 1.626.200. La nota illustrativa riconduce l’incremento e lo giustifica in riferimento alla necessità di erogare un contributo in conto esercizio a favore di n. 2 nuove fondazioni (non presenti nella ricognizione delle partecipate 2015 in quanto costituite nel 2016), impegnate nei settori Palladium Teatro di Ateneo e *e-learning e-press Roma TrE-Education*. La nota illustrativa sul punto, a parte rimandare ad elaborazioni progettuali effettuate dagli organi delle fondazioni neo-costituite, non indica quali possono essere i benefici ed i risultati attesi, in termini di risparmi rispetto agli oneri a carico dell’ateneo in relazione alla loro gestione (per le attività già presenti) e/o la prospettiva per tali iniziative di giungere ad una autonoma capacità di autosostentamento, vista la rilevanza del contributo a carico del conto economico dell’ateneo che dovrebbe fra l’altro permanere nel corso degli esercizi successivi.

Ammortamenti e svalutazioni

Si prende atto che le quote di ammortamento indicate nella previsione di budget 2017 per immobilizzazioni immateriali e materiali, anche acquistate negli anni precedenti all’adozione della contabilità economico-patrimoniale, sono determinate sulla base delle aliquote applicabili alle diverse categorie omogenee di appartenenza, di cui alla tabella in nota illustrativa che, in generale, appare conforme ai *range* di quelle indicate nel Manuale Tecnico Operativo, seconda versione, in corso di definitiva approvazione, presente nel sito ministeriale all’indirizzo: *ba.miur*.

Oneri diversi di gestione

Anche in questo caso l'incremento dell'onere nella previsione rispetto ai dati storici degli ultimi due esercizi è evidente. Infatti alla previsione di euro 2.251.900, dettagliata nella tabella della nota illustrativa si nota l'importo notevolmente inferiore del conto economico 2015 (pari a 1.338 K/euro) e del dato tendenziale 2016 (di circa 1.438 K/euro).

Proventi e oneri finanziari

Oneri finanziari

La previsione degli oneri finanziari relativa all'esercizio oggetto del budget economico è sostanzialmente, nella gran parte, relativa agli interessi sui mutui in corso. La nota illustrativa e la tabella relativa l'inserimento nella previsione anche del valore degli oneri relativi all'accensione dell'ulteriore finanziamento previsto nel budget degli investimenti per 5 milioni euro, ma in totale per 2,5 milioni di euro (mutuo Vasca Navale 2).

Si prende atto del dichiarato rispetto del limite sull'indebitamento, da verificare in sede di evoluzione della gestione e di bilancio di esercizio, che deriva dall'art. 6, comma 6 del Decreto Legislativo n. 49/2012 e del successivo DPCM 31 dicembre 2014, per gli Atenei nel limite del 15% fra ammortamento annuo mutui a carico del bilancio e contribuzione studentesca al netto di spese di personale e oneri per affitti passivi.

Budget degli investimenti per l'anno 2017

Di seguito si riporta il prospetto di budget degli investimenti annuale autorizzatorio, redatto sulla base e in conformità all'allegato 2 del Decreto.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI		I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)			II) RISORSE DA INDEBITAMENTO		III) RISORSE PROPRIE	
		IMPORTO INVESTIMENTO	importo	importo	importo	importo	importo	
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.434.000,00	-	-	5.000.000,00	-	3.434.000,00	
1)	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	
2)	Diritto di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	25.000,00	-	-	-	-	25.000,00	
3)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20.000,00	-	-	-	-	20.000,00	
4)	Immobilizzazioni in corso e acconti	8.389.000,00	-	-	5.000.000,00	-	3.389.000,00	
5)	Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.289.100,00	-	-	-	-	15.289.100,00	
1)	Terreni e fabbricati	8.785.900,00	-	-	-	-	8.785.900,00	
2)	Impianti e attrezzature	256.000,00	-	-	-	-	256.000,00	
3)	Attrezzature scientifiche	2.744.000,00	-	-	-	-	2.744.000,00	
4)	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	-	-	-	-	-	-	
5)	Mobili e arredi	176.500,00	-	-	-	-	176.500,00	
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.496.400,00	-	-	-	-	2.496.400,00	
7)	Altre immobilizzazioni materiali	830.300,00	-	-	-	-	830.300,00	
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	
TOTALE IMPIEGHI		23.723.100,00	-	-	5.000.000,00	-	18.723.100,00	

I dati rilevabili dal prospetto sono stati oggetto di commento da parte degli estensori nella nota illustrativa a corredo, con particolare riferimento alle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura.

Per quanto riguarda il budget degli investimenti anno 2017, si rileva che l'Ateneo, nel corso del prossimo esercizio, prevede di effettuare investimenti per quasi 24 milioni di euro per acquisizioni di beni immateriali e materiali, tra cui l'acquisto di terreni e la realizzazione di opere edilizie; tale approccio alimenta la funzione autorizzatoria del budget degli investimenti annuale.

La parte di maggiore rilevanza riguarda proprio gli interventi collegati al patrimonio edilizio per quasi 20 milioni di euro.

La maggioranza delle fonti di finanziamento a copertura degli impieghi è data da risorse proprie costituite da riserve di patrimonio netto disponibili che vengono, in seguito all'approvazione del bilancio preventivo annuale e triennale, vincolate a tale finalità e scopo dall'Ateneo.

L'impegno è significativo, deve essere valutato anche alla luce del dato del triennio dove gli impieghi e le fonti si amplificano notevolmente raggiungendo il valore complessivo di circa 86 milioni di euro di cui oltre 24 milioni di euro coperti da operazioni di indebitamento oneroso ed oltre 62 milioni di euro coperti da risorse proprie.

La politica d'investimenti dell'Ateneo deve essere verificata alla luce dell'effettività delle risorse dal punto di vista della liquidità delle stesse.

Come rilevabile dal prospetto riportato alle pagine 14 e 15 della nota illustrativa e nell'ultima pagina a corredo del budget pluriennale degli investimenti, il patrimonio netto dopo gli impieghi delle risorse nel budget economico e nel budget degli investimenti e fermo restando la bontà ed effettività di tali previsioni, comporta l'emersione di una massa patrimoniale netta finale teorica, al 31 dicembre 2017, di ammontare pari a euro 120 milioni circa.

Tenuto conto della previsione di investimento nel biennio 2018 e 2019 di ammontare pari a circa 63 milioni di euro, che trova la sua copertura attraverso fonti interne costituite da riserve di patrimonio netto per un ammontare nello stesso periodo pari a circa euro 39 milioni, il patrimonio netto che ne residuerebbe, tenuto anche conto di un risultato tendenziale nel biennio in pareggio (non è prudente considerare l'utile teorico dell'esercizio 2019), risulterebbe pari ad un netto di circa 75 - 80 milioni di euro.

L'analisi concreta della liquidità di tale posta nella sua dimensione prospettica, effettuata sulla scorta dell'attuale composizione delle riserve patrimoniali, deve tenere conto del fatto che, oltre 37 milioni di euro, sono semplicemente un dato determinato dall'inserimento del valore differenziale, fra attivo e passivo patrimoniale (costituito in parte anche da risorse indisponibili), alla data di impianto della contabilità economico patrimoniale e non hanno sicuramente dimensione liquida.

Una riflessione di analogo profilo deve essere fatta in riferimento al fatto che la parte di patrimonio netto destinata a sostegno degli investimenti trova bilanciamento e lo rende quindi sterile dal punto di vista meramente finanziario, nelle risultanze del patrimonio immobilizzato riportato nell'attivo dello stato patrimoniale (del bilancio di esercizio 2015) fra le immobilizzazioni materiali e immateriali che, nel loro ammontare complessivo indisponibile, risultano iscritte per circa euro 274 milioni (coperte in parte da risconti passivi su investimenti per circa euro 166 milioni).

Un così incisiva politica di investimenti e le conseguenze che ne deriveranno sotto il profilo degli oneri prospettici di gestione del rinnovato ed ulteriore patrimonio immobiliare, potrebbero costituire un peso significativo in relazione alla capacità di autofinanziamento dell'ateneo ed alla normale gestione finanziaria corrente.

Quindi si deve raccomandare in merito un sistematico controllo dell'evoluzione della gestione nel pluriennio, perché la possibilità di confermare tale impostazione dovrà necessariamente essere misurata alla luce del verificarsi di tutte le condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e della disponibilità finanziaria effettiva.

Solo per completezza si rammenta che, in ogni caso, le operazioni di acquisto e vendita di immobili delle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat sono sottoposte ad un'ulteriore specifica normativa. Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, infatti, tali operazioni sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze. Inoltre, secondo le modalità di attuazione della predetta disposizione (di cui al D.M. 23 aprile 2012, n. 95, in particolare l'art. 2), le amministrazioni inserite nell'elenco Istat sono tenute ad inviare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano triennale di investimento da sottoporre alle valutazioni del MEF. Infine, ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del suddetto decreto legge n. 98/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel caso di acquisto di immobili, l'operazione è effettuata anche sulla base *“della documentata indispensabilità e indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento”*, mentre l'attestazione sulla congruità del prezzo deve essere rilasciata dall'Agenzia del Demanio. In merito il Collegio prende atto della predisposizione del Piano triennale di investimenti e della dichiarazione della documentata indispensabilità e indilazionabilità dell'operazione a suo tempo sottoposti all'approvazione del CdA.

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla copertura degli investimenti nell'anno 2017 e nel triennio attraverso operazioni che comportano un indebitamento aggiuntivo per 24.500 K/euro, il rispetto del limite sull'indebitamento fissato per gli Atenei dall'art. 6, comma 6 del Decreto Legislativo n. 49/2012 e del successivo DPCM 31 dicembre 2014, nel limite del 15% fra ammortamento annuo mutui a carico del bilancio e contribuzione studentesca al netto di spese di personale e oneri per affitti passivi, dovrà essere verificato in sede di evoluzione della gestione e di bilancio di esercizio di ciascuna annualità interessata.

PROSPETTO DI RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il fascicolo di bilancio sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del Decreto legislativo 18/2012 è corredato da un prospetto e da una relazione sulla riclassificazione della spesa per missioni e programmi del bilancio 2017.

Il documento è stato redatto sulla base dei principi e degli schemi di cui al Decreto interministeriale MIUR – MEF 16 gennaio 2014 n. 21 (classificazione della spesa delle università per missioni e programmi).

BILANCIO PREVENTIVO UNICO D'ATENEIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA

Il documento, redatto secondo lo schema allegato 2 al Decreto interministeriale MIUR – MEF 14 gennaio 2014 n. 19 (principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico

patrimoniale per le università) e in conformità all'art. 7 del ridetto Decreto soddisfa le esigenze di consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche stabilito dall'art. 1, comma 2, della Legge 196/2009.

BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE 2017 - 2019

Il bilancio unico di previsione triennale 2017 – 2019 non autorizzatorio (per la parte relativa al periodo 2018 – 2019), risulta redatto sulla base degli schemi allegati 1 e 2 al D.I. n. 925/2015 in quanto è costituito da budget economico triennale e da budget degli investimenti triennale, ivi compreso il relativo commento in apposita sezione della nota illustrativa richiesta dall'art. 1, comma 5, del detto Decreto, per dare trasparente dimostrazione del rispetto dei principi contabili e dei postulati di bilancio, nonché dell'equilibrio del bilancio, seppure, con riferimento agli esercizi 2018 e 2019 delle previsioni, non vincolanti, di prospettiva.

Budget economico triennale 2017 - 2019

Di seguito si riporta sintesi del prospetto di budget economico triennale non autorizzatorio, redatto sulla base e in conformità all'allegato 1 del Decreto.

	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
A) PROVENTI OPERATIVI	167.925.800,00	161.895.000,00	160.895.000,00
I PROVENTI PROPRI	32.085.600,00	31.700.000,00	31.700.000,00
1) Proventi per la didattica	31.694.200,00	31.700.000,00	31.700.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	281.800,00	-	-
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	109.600,00	-	-
II CONTRIBUTI	129.074.200,00	129.360.000,00	128.360.000,00
1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	127.296.500,00	127.000.000,00	126.000.000,00
a) Fondo Finanziamento Ordinario	119.977.135,00	121.000.000,00	121.000.000,00
b) Accordi di Programma	7.194.631,50	6.000.000,00	5.000.000,00
c) Altri contributi da MIUR e Amministrazioni centrali	124.733,50	-	-
2) Contributi Regioni e Province autonome	-	-	-
3) Contributi altre Amministrazioni locali	-	-	-
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi internazionali	918.500,00	1.500.000,00	1.500.000,00
5) Contributi da Università	-	-	-
6) Contributi da altri (pubblici)	725.600,00	725.000,00	725.000,00
7) Contributi da altri (privati)	133.600,00	135.000,00	135.000,00
III PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-
IV PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-
V ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	6.766.000,00	835.000,00	835.000,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti da contabilità finanziaria	5.840.100,00	-	-
2) Altri proventi e poste correttive	925.900,00	835.000,00	835.000,00
VI VARIAZIONI RIMANENZE	-	-	-
VI INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-
TOTALE PROVENTI (A)	167.925.800,00	161.895.000,00	160.895.000,00

	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
B) COSTI OPERATIVI	156.714.800,00	151.546.700,00	149.831.700,00
VIII COSTI DEL PERSONALE	100.791.800,00	95.923.205,00	93.908.205,00
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	72.255.200,00	68.514.005,00	66.798.305,00
a) Docenti/ricercatori	65.618.200,00	62.782.005,00	60.966.305,00
b) Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	3.221.500,00	2.500.000,00	2.500.000,00
c) Docenti a contratto	1.484.500,00	1.300.000,00	1.300.000,00
d) Esperti linguistici	832.000,00	932.000,00	1.032.000,00
e) Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.099.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico - amministrativo	28.536.600,00	27.409.200,00	27.109.900,00
IX COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	45.723.100,00	45.373.595,00	45.673.595,00
1) Costo per sostegno agli studenti	4.662.300,00	4.854.000,00	5.154.000,00
2) Costi per il diritto allo studio	-	-	-
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale (Dottorato di ricerca)	8.710.500,00	9.000.000,00	9.000.000,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	250.000,00	-	-
5) Acquisto materiale di consumo per laboratori	266.000,00	250.000,00	250.000,00
6) Variazioni rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.868.800,00	1.868.000,00	1.868.000,00
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	22.201.500,00	21.637.595,00	21.637.595,00
9) Acquisto altri materiali	640.600,00	640.600,00	640.600,00
10) Variazioni delle rimanenze di materiali	-	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	3.038.500,00	3.038.500,00	3.038.500,00
12) Altri costi	4.084.900,00	4.084.900,00	4.084.900,00
a) Quote associative	1.626.200,00	1.626.200,00	1.626.200,00
b) Commissioni di concorso personale esterno	300.000,00	300.000,00	300.000,00
c) Altri costi istituzionali	706.200,00	706.200,00	706.200,00
d) Costi organi di Ateneo	1.452.500,00	1.452.500,00	1.452.500,00
X AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	7.948.000,00	7.998.000,00	7.998.000,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.798.600,00	1.798.600,00	1.798.600,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.149.400,00	6.199.400,00	6.199.400,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-	-	-
XI ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	-	-	-
XII ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.251.900,00	2.251.900,00	2.251.900,00
TOTALE COSTI (B)	156.714.800,00	151.546.700,00	149.831.700,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	11.211.000,00	10.348.300,00	11.063.300,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 4.864.700,00	- 4.291.500,00	- 3.961.500,00
1) PROVENTI FINANZIARI	-	-	-
2) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	4.863.200,00	4.290.000,00	3.960.000,00
3) UTILI E PERDITE SU CAMBI	- 1.500,00	- 1.500,00	- 1.500,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
1) Rivalutazioni	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-
1) Proventi	-	-	-
2) Oneri	-	-	-
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTE, DIFFERITE, ANTICIPATE	6.346.300,00	6.056.800,00	5.861.600,00
RISULTATO ECONOMICO	-	-	1.240.200,00
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DA CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE	-	-	-
RISULTATO A PAREGGIO	-	-	-

In merito alle previsioni relative al triennio si rimanda alle informazioni dell'Ateneo contenute nella parte relativa della nota illustrativa dal momento che le considerazioni del

collegio sono riportate nei paragrafi che precedono in riferimento all'annualità 2017 e che le previsioni delle annualità successive non avendo carattere autorizzatorio sono destinate ad una revisione specifica all'atto della formazione del relativo budget annuale.

Si osserva solamente che il quadro economico, dei ricavi e costi di ciascuna annualità, si ridimensiona progressivamente e tale dato appare in controtendenza rispetto all'importante politica d'investimento triennale sia sotto il profilo economico, nel campo della ricerca e del potenziamento in genere delle attività di ateneo oggetto della relativa programmazione, sia sotto il profilo dei dati rinvenibili dal budget degli investimenti.

Budget degli investimenti triennale 2017 - 2019

Di seguito si riporta il prospetto di budget degli investimenti triennale 2017 – 2019 non autorizzatorio, redatto sulla base e in conformità all'allegato 2 del Decreto.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI	2017	2018	2019	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI IN CONTO CAPITALE (E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	importo	importo	importo
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.434.000,00	21.582.500,00	39.388.500,00	-	24.500.000,00	44.905.900,00
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-
2) Diritto di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	25.000,00	-	-	-	-	25.000,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20.000,00	-	-	-	-	20.000,00
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	8.389.000,00	21.582.500,00	39.388.500,00	-	24.500.000,00	44.860.000,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.289.100,00	1.076.500,00	1.076.500,00	-	-	17.442.100,00
1) Terreni e fabbricati	8.785.900,00	-	-	-	-	8.785.900,00
2) Impianti e attrezzature	256.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	656.000,00
3) Attrezzature scientifiche	2.744.000,00	-	-	-	-	2.744.000,00
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	-	-	-	-	-	-
5) Mobili e arredi	176.500,00	76.500,00	76.500,00	-	-	329.500,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.496.400,00	-	-	-	-	2.496.400,00
7) Altre immobilizzazioni materiali	830.300,00	800.000,00	800.000,00	-	-	2.430.300,00
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
TOTALE IMPIEGHI	23.723.100,00	22.659.000,00	40.465.000,00	-	24.500.000,00	62.347.100,00

In proposito, dal momento che la parte di maggiore rilevanza dell'intervento è da ricondurre al patrimonio edilizio e che l'avvio di tali attività comporta la programmazione pluriennale, sia sotto il profilo strettamente operativo, sia sotto il profilo della sostenibilità dal punto di vista dei limiti normativi, si rimanda alle considerazioni svolte nel paragrafo relativo al budget degli investimenti relativo al 2017 che contiene riflessioni e considerazioni anche relative agli esercizi del triennio di programmazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò esposto e rappresentato, prima di rimettere il parere sul documento, in osservanza alle prescrizioni di legge, si sviluppano le seguenti considerazioni conclusive.

L'assenza di accantonamenti per rischi ed oneri comporta il ritenere che le previsioni dei ricavi indicate nel budget 2017 sono state considerate dall'Ateneo pienamente esigibili.

Si prende altresì atto, poi, di quanto dichiarato in nota illustrativa in merito all'applicazione del principio della prudenza nella quantificazione delle previsioni, nonché del rispetto dell'equilibrio di bilancio economico finanziario e patrimoniale come richiesto dal principio contenuto nell'art. 2, comma 1 del D.I. n. 19/2014.

L'esame del bilancio preventivo ha consentito di rilevare che, per quanto di applicabilità al documento, la proposta è stata formulata nella ricerca del rispetto dei principi e postulati di bilancio di cui all'art. 2, comma 1 del D.I. n. 19/2014.

In riferimento al principio "*Principio dell'equilibrio del bilancio*", si osserva che il budget economico e degli investimenti dell'ateneo deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Per quanto riguarda le risultanze del bilancio preventivo 2017 dell'Università degli Studi di Roma Tre, tenuto conto del risultato economico in pareggio e delle poste presenti nel budget economico 2017, l'equilibrio economico richiesto parrebbe rispettato. Allo stesso modo si ritiene che sia rispettato anche il richiesto equilibrio patrimoniale e finanziario. Infatti la differenza fra i ricavi non monetari (utilizzo delle riserve ex contabilità finanziaria per euro 5.840.100) e i costi non monetari (ammortamenti per euro 7.948.000), presenti nel budget economico 2017, pari a circa euro 2 milioni, dovrebbe consentire, tenuto conto delle risorse presenti nel patrimonio netto dell'Ateneo, che non vengono impiegate nella programmazione autorizzatoria dell'esercizio e della liquidità effettiva presente presso l'istituto Tesoriere, di dare copertura al fabbisogno finanziario che ammonta, ferma l'esigibilità di tutte le previsioni di ricavo, a K/euro 5.400 circa. Invece, in riferimento al preventivo triennale 2017 – 2019 dell'Ateneo si ribadiscono le raccomandazioni in merito, in particolare, alla tenuta ed al conseguente equilibrio patrimoniale e finanziario derivante dall'effettivo sviluppo del piano degli investimenti e dalle ricadute economiche nella gestione.

Si devono formulare ulteriori considerazioni e valutazioni necessarie a rispettare i principi demandati al controllo del collegio dei revisori.

Il bilancio unico d'ateneo di previsione 2017 autorizzatorio, come stabilito dall'art. 5, comma 3 del Decreto legislativo 18/2012, deve essere strutturato in coerenza con l'articolazione organizzativa in centri di responsabilità, riferibili sia alle funzioni di didattica che di ricerca, dotati di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio.

Dal documento prodotto e dalla relativa nota illustrativa tale aspetto non emerge direttamente. Tuttavia la struttura del bilancio unico e la fase della costruzione della proposta lasciano presumere che il budget economico e degli investimenti derivino da tale modalità di impianto e che comunque all'atto dell'approvazione, la gestione delle risorse venga ricondotta alla prevista impostazione nei termini dell'organizzazione dell'Ateneo e sulla base del regolamento di contabilità amministrazione e finanza in vigore.

Deve essere oggetto di una specifica considerazione l'impatto economico determinato dalla presenza di n. 2 nuove fondazioni, come in precedenza commentato, che comporta un onere a carico del budget economico dell'esercizio 2017 (e probabilmente anche dei successivi), per una previsione di euro 1.626.200, di cui euro 1.300.000 riferibili proprio alle due nuove fondazioni in esame. La nota illustrativa giustifica la previsione in riferimento alla necessità di erogare un contributo in conto esercizio a favore delle due nuove fondazioni (non presenti nella ricognizione delle partecipate 2015 in quanto costituite nel 2016), impegnate nei settori

Palladium Teatro di Ateneo e *e-learning e-press Roma TrE-Education*. E' fondamentale per l'ateneo, *medio-tempore* dimostrare la necessarietà, l'opportunità e l'economicità di tali nuovi organismi. In questa fase devono in ogni caso essere resi concreti e visibili gli obiettivi, i benefici ed i risultati attesi, in termini di risparmi rispetto agli oneri a carico dell'ateneo in relazione alla loro gestione (per le attività già presenti) e/o la prospettiva per tali iniziative di giungere ad una autonoma capacità di autosostentamento, vista la rilevanza del contributo a carico del conto economico dell'ateneo che dovrebbe fra l'altro permanere nel corso degli esercizi successivi. Gli organi delle fondazioni dovrebbero proporre all'ateneo un piano programmatico d'intervento con una loro programmazione economica, patrimoniale e finanziaria in grado di dimostrare e monitorare nel tempo l'evoluzione della loro prospettiva gestionale e le effettive possibilità o meno di raggiungere gli obiettivi statutari e strategici affidati loro dal fondatore.

In merito al rispetto delle norme sul contenimento della spesa che interessano varie voci del conto economico, come indicate nei vari passaggi della nota illustrativa, si raccomanda la verifica delle previsioni nel corso dell'esercizio sulla base delle disposizioni che interverranno nella Legge di bilancio 2017, nonché nelle norme del c.d. Milleproroghe 2017, nonché delle indicazioni della circolare MEF – RGS 7 dicembre 2016 n. 26 (Bilancio di previsione dell'esercizio 2017).

In merito ai costi per i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato, in applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, riportati nella nota illustrativa e per un ammontare previsto pari a euro 1.030.858,56 in relazione alle varie fattispecie previste, il Collegio raccomanda la predisposizione della scheda di monitoraggio della spesa per il 2016 entro il 31 marzo del prossimo anno, nonché il successivo invio al MEF, RGS, IGF - Ufficio IV.

PARERE AL BILANCIO PREVENTIVO

Il Collegio tenuto conto di tutto quanto in precedenza esposto e in adesione alle prescrizioni dell'art. 20, comma 2:

- verificata l'attendibilità delle valutazioni di bilancio nella fase preventiva, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della proiezione e la chiarezza dei dati presentati nei prospetti di bilancio preventivo e nei relativi allegati;
- effettuate le analisi necessarie e acquisite le informazioni illustrate nella presente in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio;
- verificata l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo;
- preso atto delle previsioni operate dall'ateneo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori che saranno oggetto di successiva verifica;

- nel raccomandare una gestione improntata ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nonché la puntuale applicazione delle disposizioni di legge sugli obblighi di trasparenza e di pubblicità, sul rispetto della concorrenza, sulla tempistica nel pagamento dei debiti della PA, nonché in ordine alla corretta applicazione della normativa anticorruzione, in linea con la proposta di bilancio preventivo;
- nel richiamare tutte le considerazioni e valutazioni riportate nella presente relazione e subordinatamente al rispetto delle stesse, ritiene di poter esprimere il proprio

parere favorevole

in merito alla formazione e all'impostazione del Bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2017 e del Bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2017-2019.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Avv. Marco STIGLIANO MESSUTI – Presidente

Dott. Giovanni LOGOTETO – Componente effettivo MEF

Dott. Marco MAGRINI – Componente effettivo MIUR